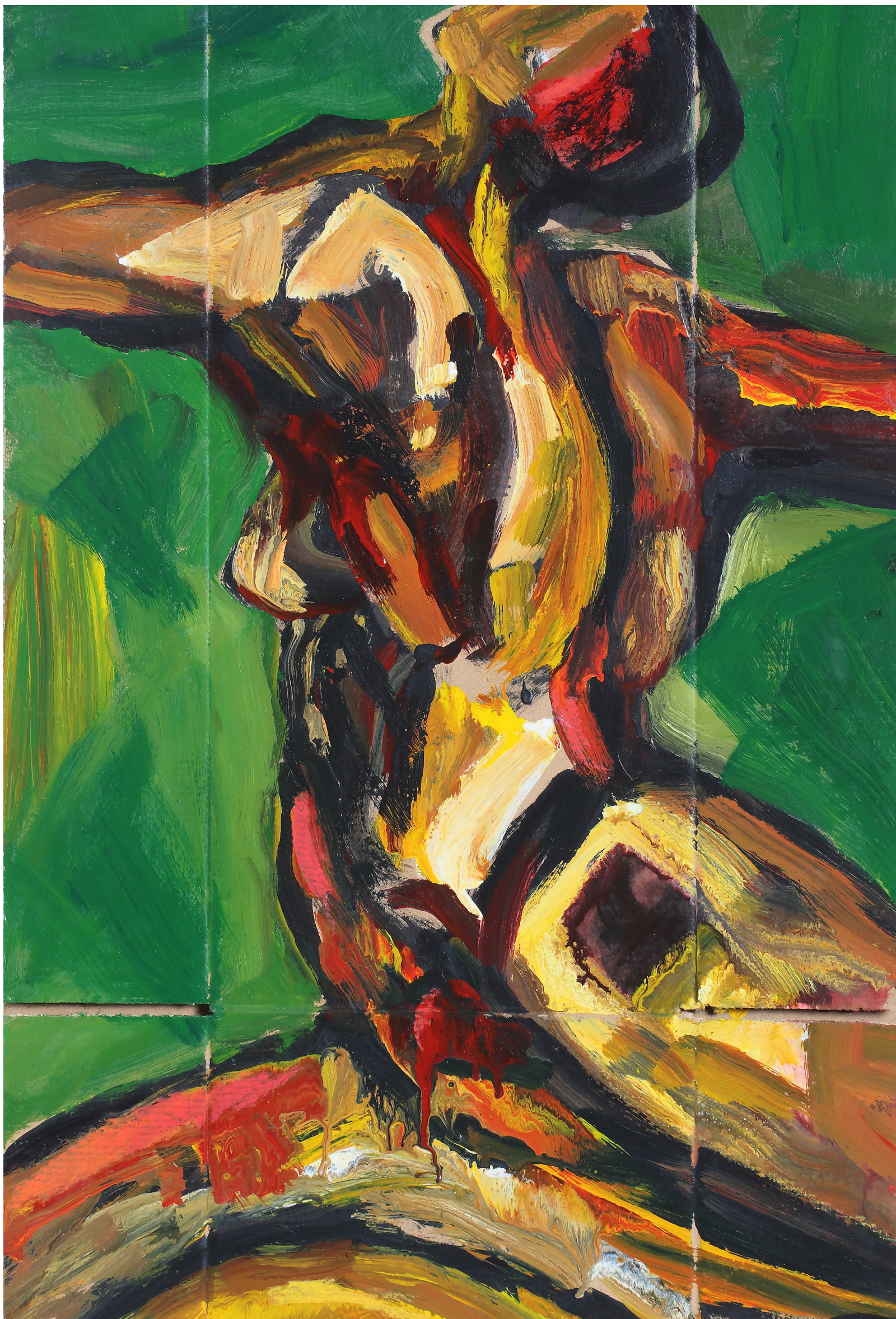


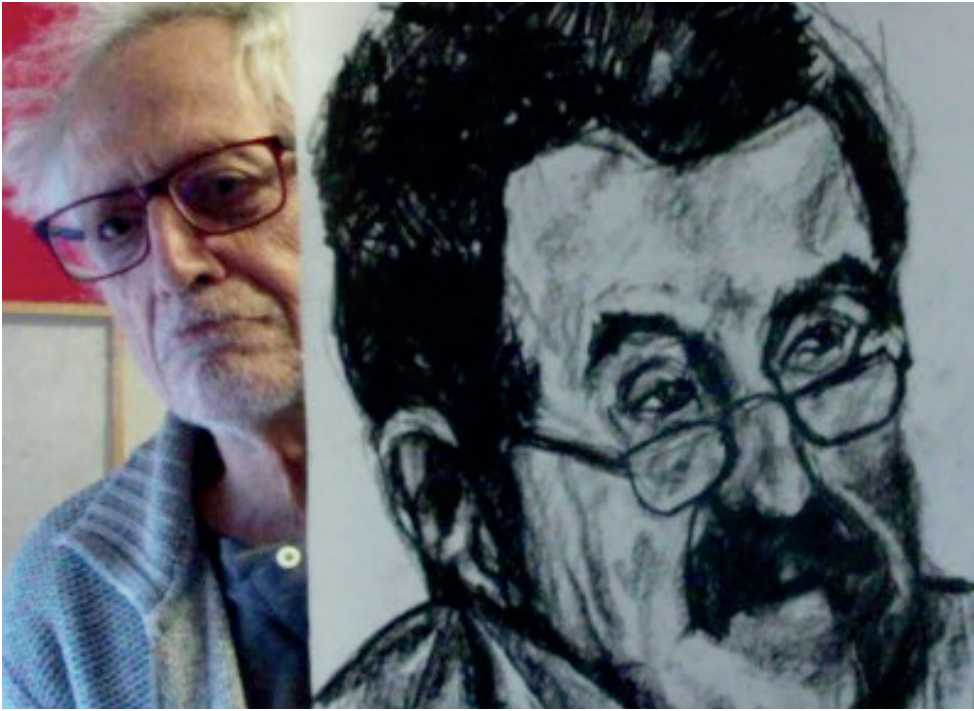
Pace & Legalità

A R T E



Il Giorno della Liberazione. Ieri dal nazifascismo... oggi dal Male Assoluto:
広島と長崎 (Hiroshima e Nagasaki)

Bruno Tonolo



Bruno Tonolo

“Nell’arte abbiamo a che fare non con un congegno semplicemente piacevole o utile, bensì con la liberazione dello spirito dal contenuto e dalle forme della finitezza, con la presenza e la conciliazione dell’assoluto nel sensibile e nell’apparente, con uno svolgimento della verità, che non si esaurisce come storia naturale, ma si rivela nella storia del mondo e di questa storia l’arte è il lato più bello e la migliore ricompensa del duro lavoro entro la realtà e dell’ingrata fatica del conoscere”.

G.W.F. Hegel

Bruno Tonolo ha frequentato a lungo e fa parte del Direttivo dell’Associazione «Spazio Arti Figurative ‘Lorenzo Lotto’» presieduta dal Maestro Gianfranco Quaresimin. Ha partecipato con vari interventi in zona ed in alcune città italiane. Ha gestito ultimamente la mostra Nürnberg a Mirano e le personali “La caduta del Re Sole”, “Atomica” e altre.

« O partigiana se parlerai subito a casa tu tornerai »
« Son operaia siór capitàn e no so gnente dei partigiàn »
« O partigiana se tacerai per la Germania tu partirai »
« Son operaia siór capitàn e no so gnente dei partigiàn »
« O partigiana te spoglierò e nuda cruda te frustarò »
« El fassa pura quel che ghe par, son partigiana no voi parlà »

*
Partigiana te si la me mama,
Partigiana te si me sorela,
Partigiana te morì con mi:
me insenocio davanti de ti.

da ‘La partigiana nuda’ di Egidio Meneghetti



Spazio poesia

Riflessioni sul 25 aprile

Riportiamo alcune riflessioni degli studenti della 5ACM dell’Istituto d’Istruzione Superiore “Levi-Ponti” di Mirano, scusandoci per i “tagli” dovuti esclusivamente a motivi di spazio

La Resistenza italiana è un fenomeno nato intorno al 1920 per contrastare la violenza delle squadracce fasciste e terminato nel 1945 con la fine del secondo conflitto mondiale. È stata importante come forma di lotta contro le ingiustizie. Non è stata animata dalla borghesia o dal ceto dirigente ma dalla partecipazione popolare. Al suo interno raccoglieva uomini e donne di varia età, origine, estrazione sociale, ideologia politica e credenza religiosa ma tutti avevano un desiderio comune: il raggiungimento della libertà e dell’uguaglianza.

Elia Dametto

Il periodo fascista oggi, da alcuni, viene visto come periodo di ordine e grandezza nazionale, affermazione contro la quale noi tutti, spero, possiamo e dobbiamo esprimerci. Infatti, è necessario che le persone oggi si rendano conto delle sciagurate azioni che i cittadini italiani subirono a causa delle ignobili idee di razza perfetta e di dittatura totalitaria. Il fascismo e il nazismo, suo alleato, privarono gli uomini dei loro diritti e svuotarono la società da ogni senso di civiltà morale. Facendo nostre le parole del filosofo Norberto Bobbio, possiamo dire: “A coloro che non vogliono più saperne della Resistenza perché in Italia le cose non vanno come dovrebbero andare, c’è da rispondere che la nostra non sempre lieta situazione presente dipende da una ragione soltanto: che non abbiamo ancora appreso tutta intera la lezione della libertà”.

Simone Zamengo

Il fascismo fin dagli anni venti è stato una dittatura che ha oppresso la libertà e la giustizia sociale. Inoltre lo stato totalitario italiano nell’alleanza con il nazismo, nella seconda guerra mondiale, ha determinato l’annientamento della vita e della dignità dell’uomo. La vera forza del fascismo e del nazismo fu dovuta anche all’incapacità delle istituzioni democratiche di risolvere i problemi politici ed economici sia interni che internazionali. Da quando il 1° gennaio 1948 è entrata in vigore la Costituzione Italiana molti cittadini pensano di aver messo al sicuro il sistema democratico in modo definitivo, ma non è così, infatti la libertà non è un valore assoluto conquistato una volta per tutte, bisogna altresì lottare ogni giorno per continuare a mantenerlo.

Gabriel Da Lio

La Resistenza inizialmente era una lotta contro lo squadristo e lo stato totalitario fascista, svolta in clandestinità, che ha avuto protagonisti grandi uomini, che sono morti per la causa in cui credevano, come Giacomo Matteotti, Giovanni Amendola, Piero Gobetti, i fratelli Rosselli e Antonio Gramsci. A tal proposito Tina Anselmi, staffetta partigiana e ministra della nostra Repubblica, sosteneva: “La nostra storia ci dovrebbe insegnare che la democrazia è un bene delicato, fragile, deperibile, una pianta che attecchisce solo in certi terreni, precedentemente concimati, attraverso la responsabilità di tutto un popolo. Dovremmo riflettere sul fatto che la democrazia non è solo libere elezioni, non è solo progresso economico. È giustizia, è rispetto della dignità umana, dei diritti delle donne. È tranquillità per i vecchi e speranza per i figli. È pace.”

Luca Danesin

La Resistenza italiana, è stata possibile grazie alla forza degli ideali e dei valori che animavano gli antifascisti. I partigiani infatti erano sostenuti da una profonda volontà di difendere la giustizia e la libertà; questo li ha resi capaci di superare le difficoltà e di resistere alle violenze del regime fascista e dell’occupazione nazista. La lotta partigiana, dal mio punto di vista, rappresenta un esempio di come la forza dei valori possa essere il motore per generare il cambiamento in situazioni estreme. La morale è quella di “non mollare mai” di fronte alle difficoltà, ma di combattere sempre per ciò in cui si crede, in modo da trovare la forza di reagire anche quando sembra andare tutto storto.

Marco Mazzocca

Se non ci fosse stata la Resistenza oggi molto probabilmente non vivremmo in una repubblica democratica, ma in un regime fascista. Il messaggio che si può trarre dalla lotta partigiana è che bisogna sempre lottare per la propria libertà e per i propri diritti. Come Sandro Pertini, partigiano e Presidente della Repubblica, affermava: “Dietro ogni articolo della Costituzione stanno centinaia di giovani morti nella Resistenza (...) quindi la Repubblica è una conquista nostra e dobbiamo difenderla, costi quel che costi”.

James Righetto